

Messaggio

numero

6421

data

23 novembre 2010

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Concessione di un credito di fr. 240'000.- quale partecipazione al finanziamento del progetto di parco nazionale Parc Adula (fase di istituzione) per il periodo 2010-2011

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio vi sottoponiamo per approvazione una richiesta per il sostegno finanziario all'Associazione Parc Adula per la prosecuzione dei lavori finalizzati all'istituzione del parco nazionale Parc Adula, per gli anni 2010-2011. Con il contributo finanziario proposto s'intende sostenere l'ente regionale promotore del parco nella prossima fase di istituzione, volta ad attuare le prime misure concrete messe a punto nella fase di progettazione e all'elaborazione della Carta del Parco con la partecipazione di tutti gli attori.

1. PREMESSA

La maggior parte dei Paesi europei dispone di strumenti adeguati per promuovere, attraverso la creazione di parchi naturali, uno sviluppo integrato e sostenibile in territori caratterizzati da un particolare valore naturale e paesaggistico. La recente revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) - sollecitata dai cantoni e da diversi attori che operano nel settore della protezione della natura e della politica regionale - intende completare l'attuale politica della Confederazione in materia di natura e paesaggio, creando un quadro giuridico adeguato per consentire l'istituzione di parchi d'importanza nazionale (l'unica esistenza attualmente è quello di Zerne, in Engadina) in conformità alla nomenclatura internazionale (IUCN).

Il tema dei parchi naturali ha pertanto assunto un significato di grande importanza e attualità nel nostro Paese e, in particolar modo nel Cantone Ticino, si inserisce in contesto assai dinamico. Infatti, in questi ultimi anni si sono avviati sul territorio ticinese due studi di fattibilità per la creazione di parchi nazionali (Parc Adula e Parco nazionale del Locarnese), mentre sono pure in fase di sviluppo altri progetti o ipotesi di parchi, promossi sia dal Cantone, sia da enti regionali/locali.

Preso atto di tale fermento, il Consiglio di Stato, a partire dalla fine del 2000, si è espresso favorevolmente - in più di un'occasione - in merito al principio della creazione di nuovi parchi naturali in Ticino, di cui almeno uno di rilevanza nazionale, per la valorizzazione del patrimonio naturale, come pure per il rilancio socioeconomico e turistico del Cantone, e, coerentemente, ha inserito tale obiettivo nel programma politico della corrente legislatura, come pure nei documenti concernenti l'aggiornamento del Piano direttore cantonale.

Occorre sottolineare che il concetto di parco si è evoluto e allargato rispetto alla definizione restrittiva di qualche anno fa (v. prima versione del Piano direttore), che lo identificava con una riserva destinata all'uso didattico e scientifico. Oggi infatti si ritiene che un parco naturale pone al centro dell'interesse la conservazione dell'ambiente naturale abbinata alla promozione economica-sociale, ove la prima rappresenta l'elemento di attrattiva che sostiene e condiziona la seconda. Si tratta, in poche parole, di stabilire alleanze positive tra la protezione della natura e lo sviluppo sostenibile.

2. IL QUADRO GENERALE A LIVELLO NAZIONALE - LA REVISIONE PARZIALE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO

Nell'autunno del 2002 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni ha posto in consultazione il progetto di revisione parziale della LPN citata in entrata.

La procedura di approvazione che ne è seguita ha avuto un percorso alquanto lungo e tortuoso. Il Consiglio federale ha dapprima deciso, per motivi di risparmio, di ritirare e rinviare il Messaggio con il progetto di legge a una successiva legislatura. La decisione del Governo federale è stata poi contestata e stigmatizzata da cantoni (tra i quali lo scrivente Consiglio di Stato), comuni, gruppi di progetto di parchi d'importanza nazionale e associazioni. Grazie ad alcuni atti parlamentari - in particolare la mozione D. Marty - le Camere federali hanno successivamente imposto al Consiglio federale di rivedere la propria decisione e di presentare il progetto di revisione della LPNP nel programma di legislatura 2004-2007, progetto che è stato effettivamente sottoposto al Parlamento, pur senza l'impegno finanziario della Confederazione a sostenere la creazione di nuovi parchi d'importanza nazionale.

Nella sessione autunnale 2006 le Camere federali hanno finalmente adottato la modifica legislativa, reintroducendo anche l'obbligo della partecipazione finanziaria da parte della Confederazione.

I principi generali della revisione della LPN relativi alla creazione di grandi aree protette possono essere così riassunti:

- i parchi d'importanza nazionale mirano a perseguire due finalità: da un lato la valorizzazione degli ambienti naturali degni di nota e dei paesaggi di particolare bellezza, d'altro lato lo sviluppo economico regionale, in conformità alle linee direttrici concernenti la pianificazione del territorio svizzero e la politica regionale (le azioni promosse dai parchi mirano a valorizzare il capitale paesaggistico e contribuiscono a rendere più dinamica l'attuazione della politica regionale);
- la politica dei parchi d'importanza nazionale non è un'imposizione della Confederazione, ma rispetta il principio della libera iniziativa regionale e della sussidiarietà;
- la Confederazione sostiene esclusivamente i parchi istituiti su iniziativa regionale, appoggiati dalla popolazione locale ed inseriti in un programma cantonale.

La legge distingue e definisce tre categorie di parchi d'importanza nazionale:

- ***parchi nazionali***, costituiti da vasti territori a carattere essenzialmente naturale e che perseguono tre obiettivi principali: la protezione degli ecosistemi, i quali devono evolversi liberamente; l'offerta di spazi ricreativi e di possibilità educative alla popolazione; la promozione di ricerche scientifiche sulla fauna e sulla flora indigene nonché sui processi naturali;

- ***parchi naturali regionali***, che comprendono vasti territori rurali degni di nota e abitati dall'uomo. Essi contribuiscono concretamente alla creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile, all'educazione ambientale, alla scoperta del patrimonio naturale e culturale, come pure alla promozione di tecnologie innovative e rispettose dell'ambiente;
- ***parchi naturali periurbani***, che comprendono territori naturali di piccole e medie dimensioni, in prossimità degli agglomerati, il cui obiettivo è quello di permettere alla popolazione di entrare in contatto con la natura e di scoprire la dinamica dei suoi ecosistemi.

L'Ordinanza di applicazione della legge, che stabilisce nel dettaglio le procedure relative alla presentazione delle candidature, i criteri e le modalità per l'assegnazione del **marchio** per i parchi d'importanza nazionale da parte della Confederazione, è entrata in vigore il 1° dicembre 2007. La normativa adottata dal Consiglio federale - dopo un ampio dibattito in sede di consultazione sul progetto di ordinanza, nel quale il Cantone Ticino ha svolto un ruolo importante, criticando le disposizioni troppo rigide e restrittive per i parchi nazionali - è stata resa più chiara, flessibile e rispettosa delle peculiarità regionali e territoriali.

Sul territorio nazionale sono di recente stati riconosciuti quattro parchi d'importanza nazionale (tre parchi naturali regionali e un parco naturale periurbano), mentre attualmente ulteriori 15 parchi candidati sono in fase di istituzione. Fra questi, il Parc Adula è il primo candidato a parco nazionale in Svizzera, che verrebbe realizzato secondo la nuova legislazione.

3. COME NASCE UN PARCO D'IMPORTANZA NAZIONALE

L'istituzione di un parco d'importanza nazionale è un processo democratico e partecipativo avviato su iniziativa di una regione, che richiede molti anni ed è strutturato a tappe.

Il primo passo riguarda l'allestimento di uno **studio di fattibilità**, che serve a stabilire se un parco d'importanza nazionale può essere effettivamente realizzato in un determinato territorio. Lo studio serve come base informativa e il suo obiettivo è quello di promuovere l'impegno dei Comuni a livello locale.

Nella tappa successiva si passa alla **fase di progetto**, durante la quale viene elaborato, con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, un piano di gestione relativo all'istituzione del parco e alle prime misure attuative. In questa fase è obbligatoria la designazione di un ente responsabile del parco. Spetta ai Cantoni interessati inoltrare all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) il piano di gestione accompagnante la domanda di autorizzazione e di aiuti finanziari globali per la realizzazione del parco.

Il parco entra così nella **fase di istituzione**, durante la quale sono attuate le prime misure concrete e viene elaborata una Carta¹ del parco con la partecipazione di tutti gli attori. Una volta redatta e approvata la Carta è possibile inoltrare all'UFAM una domanda per il conferimento del marchio Parco d'importanza nazionale e la concessione di aiuti finanziari globali destinati alla fase di gestione. Per questa fase come pure per la precedente fase di

¹ La Carta è il piano di gestione per l'intero periodo di funzionamento del parco (10 anni). È approvata democraticamente dalla popolazione di tutti i Comuni della regione interessata dal parco e serve all'ente responsabile per gestire il parco e assicurarne la qualità. La Carta funge da base contrattuale per la fissazione di obiettivi e l'attuazione di misure, che garantiscono la coerenza e il coordinamento delle attività svolte sul territorio del parco dall'ente parco stesso e dai Comuni del parco. Essa è inoltre il documento base per stipulare gli accordi programmatici tra la Confederazione e il Cantone e per il conferimento del marchio "Parco d'importanza nazionale".

istituzione l'UFAM stipula accordi programmatici di durata pluriennale con il Cantone interessato.

Dopo che la Confederazione ha riconosciuto un parco e gli ha conferito il relativo marchio, inizia la **fase di gestione**, della durata di dieci anni. Durante questa fase di esercizio del parco vengono attuate tutte le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati nella Carta. L'Ente responsabile del parco si impegna a fornire una rendicontazione all'UFAM a scadenze regolari.

Prima dello scadere del decennio di gestione viene infine effettuata una **valutazione** approfondita di tutte le attività. Tale valutazione funge da base per la rielaborazione della Carta, indispensabile ai fini del rinnovo della concessione del marchio Parco.

Lo schema seguente illustra in sintesi le fasi procedurali del processo di creazione di parchi d'importanza nazionale:

Fase	Attore	Obiettivo	Prodotto
1. Studio di fattibilità	Iniziative regionali	Impegno da parte dei Comuni	Base informativa
2. Fase di progetto	Ente responsabile del parco	Elaborazione del piano di gestione per l'istituzione del parco e per la realizzazione delle prime misure concrete	Piano di gestione e domanda di aiuti finanziari globali presso l'UFAM
3. Fase di istituzione (massimo 8 anni)	Ente responsabile del parco	Attuazione delle prime misure e realizzazione della Carta del parco	Carta del parco, domanda di conferimento del marchio Parco e di aiuti finanziari globali presso l'UFAM
4. Fase di gestione (10 anni) con marchio Parco	Ente responsabile del parco	Attuazione della Carta	Rendicontazione all'UFAM
5. Valutazione	Ente responsabile del parco	Valutazione, rinnovo della Carta	Bilancio dell'attuazione, nuova Carta

4. IL PROGETTO PARC ADULA: ORGANIZZAZIONE E STATO DEI LAVORI

Promosso da quattro Regioni (Regione Tre Valli, Organizzazione Regionale del Moesano, Regiun Surselva e Regio Viamala) appartenenti a due Cantoni (Ticino e Grigioni), il progetto Parc Adula interessa un comprensorio di ca. 1000 Km², 20 comuni e ca. 14'000 abitanti. L'area esaminata si estende dalla Val Calanca al Lucomagno e dalla Greina alle vallate superiori di Vrin e Vals.

Lo studio di fattibilità "Parc Adula" è stato elaborato nel 2003 con costi ammontanti a poco più di 200'000 franchi, finanziati dalla Confederazione, dai Cantoni Grigioni e Ticino, dalle Regioni, dai Comuni, nonché da Pro Natura e dalla Città di Lugano.

Dal profilo organizzativo, le quattro Regioni promotrici del progetto mediante la fondazione dell'Associazione Parc Adula si sono dotate di un organo strategico (Assemblea) e di una direzione operativa (Gruppo operativo e Direzione del progetto). L'Assemblea è composta da delegati delle quattro Regioni, dei Comuni politici e dei Patriziati, con una ripartizione paritetica del numero dei membri per i due Cantoni Grigioni e Ticino. Quali organi consultivi dell'Associazione sono state istituite le Commissioni regionali, la Commissione scientifica ed economica e le Commissioni tematiche ad hoc.

L'ente promotore del progetto Parc Adula ha svolto a partire dall'autunno 2007 la fase di progetto, che si è conclusa agli inizi del 2010. I costi complessivi conteggiati per questa fase del progetto ammontano a 920'000 franchi e vi hanno contribuito la Confederazione (SECO: 400'000 franchi), il Cantone Grigioni (150'000 franchi), il Cantone Ticino (LIM cantonale: 100'000 franchi) e Pro Natura (100'000 franchi).

Come indicato nel capitolo precedente, il prodotto della fase di progetto è il piano di gestione, che contiene tutte le informazioni e i dati di base necessari alla realizzazione di un parco nazionale. Il piano di gestione deve in particolare:

- dimostrare la fattibilità della creazione e valutare la fattibilità della gestione del parco;
- dimostrare che la qualità del parco (servizi e prestazioni; valori naturali, paesaggistici e culturali; attività economiche gestite secondo i principi dello sviluppo sostenibile; comunicazione, educazione ambientale e ricerca; ecc.) sarà assicurata;
- far apparire chiaramente le specificità del territorio proposto (ambienti naturali, utilizzo sostenibile delle risorse, svago, ecc.);
- evidenziare i motivi per cui il progetto merita gli aiuti finanziari richiesti e, a lungo termine, il riconoscimento federale auspicato;
- illustrare le ricadute economiche che la realizzazione del progetto può generare per la regione;
- quantificare i costi del progetto e valutare i costi di gestione futura del parco, con l'indicazione delle fonti di finanziamento;
- verificare l'accettazione da parte delle comunità locali.

Per il Parc Adula si tratta - occorre sottolineare - di un progetto complesso, in quanto interessa un vasto territorio (ca. 1'000 km²), 2 Cantoni, 5 Regioni, 20 Comuni e 3 lingue e culture.

Il dossier del piano di gestione per l'istituzione del parco è stato consegnato a fine settembre 2009 dall'Associazione Parc Adula alle Autorità dei Comuni per l'approvazione del progetto, e per l'adesione alla fase di istituzione. A cavallo tra fine ottobre e inizio novembre, i Municipi di 20 Comuni (fra i quali tre ticinesi: Acquarossa, Blenio e Malvaglia) hanno deciso di aderire alla prossima fase dei lavori. A metà novembre i due Cantoni hanno ricevuto dall'Associazione Parc Adula il progetto approvato dai Comuni con la richiesta per l'autorizzazione dell'avvio della fase di istituzione del parco e al relativo cofinanziamento. In Ticino, a livello di amministrazione cantonale l'esame tecnico del piano di gestione è stato svolto dal Gruppo di lavoro interdipartimentale parchi naturali, che ha rassegnato un rapporto all'attenzione del Consiglio di Stato.

Una volta ottenuto il sostegno dei due Governi cantionali², la domanda di autorizzazione e di aiuti finanziari alla Confederazione per l'esecuzione della fase di istituzione del Parc

² Per il Ticino mediante risoluzione del Consiglio di Stato n. 6690 del 22 dicembre 2010: *"il Cantone si dichiara disposto a partecipare al finanziamento della fase di istituzione del Parc Adula durante gli anni 2010-2014 con un contributo massimo di fr. 600'000.-, subordinatamente all'approvazione del relativo credito da parte del Gran Consiglio e qualora la Confederazione concedesse i relativi aiuti finanziari"* (estratto).

Adula (periodo 2010-2014) è stata inoltrata all'UFAM a inizio gennaio 2010 da parte del Cantone Grigioni, che ha assunto il ruolo di capofila.

Successivamente la domanda con il piano di gestione per l'istituzione del parco nazionale è stata esaminata dall'UFAM e dagli Uffici federali interessati e verificata nel corso della visita di valutazione del giugno 2010 nel perimetro del parco proposto.

Dopo avere richiesto all'ente responsabile del parco alcuni complementi di informazioni relativi al piano di gestione, nonché un aggiornamento del budget per la fase di istituzione, l'UFAM ha deciso in data 26 agosto 2010 di approvare la domanda di aiuti finanziari globali per l'istituzione del parco nazionale Parc Adula. A seguire sono state intavolate le trattative tra l'UFAM e i due Cantoni (Cantone responsabile: Grigioni), con il coinvolgimento dell'ente responsabile del Parc Adula, per la sottoscrizione di un accordo programmatico, nel quale sono definiti gli importi degli aiuti finanziari della Confederazione e le prestazioni da fornire per il biennio 2010-2011. L'accordo programmatico viene pubblicato nel Foglio federale e successivamente entra in vigore nel dicembre 2010 (con finanziamento retroattivo per l'anno 2010).

5. OBIETTIVI, ATTIVITÀ E PROGETTI DELLA FASE DI ISTITUZIONE DEL PARC ADULA

Con il recente avallo dell'UFAM, il progetto Parc Adula è così entrato nella **fase di istituzione** (fase 3), durante la quale sono attuate le prime misure concrete e viene elaborato lo strumento della Carta del parco, ovvero il contratto tra i Comuni territorialmente integrati nel parco e la Confederazione e nel quale vengono fissati, in dettaglio, i contenuti della gestione del parco. La Carta dovrà essere preparata con il coinvolgimento diretto dei Comuni e accettata in votazione popolare in ogni singolo Comune.

Per i parchi nazionali la Confederazione prevede una fase di istituzione della durata massima di 8 anni (i promotori del Parc Adula intendono concluderla entro 5 anni). Essa deve essere pianificata in maniera sufficientemente dettagliata per poter servire da base per la stipulazione di una convenzione-programma tra la Confederazione e il Cantone per la successiva fase di esercizio.

Per quanto riguarda la programmazione dei lavori, nel primo anno (2010), accanto al consolidamento delle decisioni della Confederazione e dei Cantoni con l'assicurazione del finanziamento, viene perfezionata la direzione strategica, operativa e amministrativa del progetto (adeguamento degli statuti e nomina degli organi dell'Associazione; nomina della direzione di progetto e del segretariato) e vengono avviati i primi progetti.

Negli anni 2011-2013 il lavoro sarà soprattutto concentrato sugli oltre 30 progetti, la maggior parte dei quali dovrà essere conclusa, essenzialmente quelli che non pregiudicano la decisione in merito alla realizzazione, ma che sono in ogni caso d'interesse rilevante per il territorio del parco (progetti nell'ambito della formazione ambientale, della ricerca, del turismo, ecc.), sulla delimitazione definitiva del comprensorio del parco e della sua zonizzazione (zona centrale e zona periferica) e sulla preparazione della Carta.

Nel 2014, ultimo anno della fase di istituzione, verrà messo a punto tutto quanto necessario sul piano politico, organizzativo, operativo e finanziario, affinché nel 2015 possa iniziare la gestione (o fase di esercizio) del parco per i primi 10 anni. In particolare in tutti i Comuni del parco la Carta sarà sottoposta alla votazione popolare.

La fase di istituzione è concepita in modo di permettere la garanzia della **fattibilità della gestione del parco** e ciò in particolare grazie all'importanza che viene attribuita ai progetti concreti che dovranno coprire - secondo le intenzioni dei promotori - le due esigenze principali del progetto: la conoscenza e quindi la salvaguardia di un pregiato territorio alpino e lo sviluppo regionale. Sono direttamente coinvolti nel lavoro progettuale le Autorità comunali, i Patriziati e tutte le cerchie interessate presenti nelle diverse Regioni (cacciatori, pescatori, agricoltori, CAS/FAT, proprietari di rustici e maggesi, attori turistici, artigiani, ecc.) secondo il principio per cui un parco nazionale si realizza solo attraverso un processo "bottom up". I progetti scientifici saranno d'altra parte elaborati in stretto contatto con istituti universitari e gruppi di ricerca.

Nella scelta dei progetti sono state presi in considerazione non solo i cinque obiettivi strategici, definiti nelle direttive dell'UFAM (v. tabella seguente), ma anche le finalità specifiche del parco, definite dall'ente responsabile e orientate alle esigenze del futuro Parco nazionale dell'Adula.

Qui di seguito un elenco (non esaustivo) di **progetti** per ogni obiettivo strategico, da realizzare nei primi 2 anni (2010-2011) della fase di istituzione e già concordati con l'UFAM, i Cantoni e l'ente responsabile del parco:

OBIETTIVO STRATEGICO 1	Consentire alla natura di svilupparsi liberamente nella zona centrale
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento e regolamentazione delle attività nella zona centrale (formazione di gruppi di lavoro, elaborazione di contratti di utilizzo e di gestione) ▪ Elaborare un piano per la rete dei percorsi nella zona centrale, identificando le zone sensibili ▪ Elaborare un inventario dettagliato delle componenti naturali e paesaggistiche, delle infrastrutture esistenti, degli alpeggi e dei pascoli della zona centrale ▪ Elaborare un piano di gestione degli alpeggi per la zona centrale
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Gestione naturale del paesaggio rurale e protezione della zona centrale da influssi dannosi
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificare e valorizzare singoli oggetti di pregio paesaggistico, storico e culturale ▪ Preservare e valorizzare la qualità degli insediamenti e dei siti caratteristici ▪ Elaborazione di un concetto di gestione della selvaggina attorno alla zona centrale ▪ Elaborazione di un concetto di reticolo ecologico sul territorio del parco per collegare tra loro gli spazi vitali ▪ Gestione del flusso di visitatori: vie di accesso, rete di sentieri, percorsi invernali, aree di sosta, informazioni
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Creare valore aggiunto nella regione, promuovendo i prodotti del parco ▪ Analisi del potenziale turistico e suggerimenti per promuovere forme di turismo e attività ricreative sostenibili ▪ Promuovere l'uso di risorse energetiche rinnovabili e di tecnologie efficienti ▪ Elaborare un piano di gestione della mobilità sostenibile nel parco
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Sensibilizzazione del pubblico, educazione ambientale e ricerca

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di una strategia comune per la sensibilizzazione, la formazione e l'informazione ▪ Pianificazione e organizzazione di visite guidate, programmi per scolaresche, giornate tematiche, animazioni ▪ Elaborazione di un concetto per la ricerca nel parco
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Gestione, comunicazione e garanzia territoriale
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Concetto per fundraising/sponsoring ▪ Sviluppo di un concetto di comunicazione (aggiornamento sito web, pubblicazioni, organizzazione di eventi per la popolazione, contatti con i media) ▪ Aggiornare gli strumenti pianificatori

È utile rilevare che progetti e iniziative previsti nella prossima fase, oltre a rafforzare forme di collaborazione e sinergie tra i vari attori, porteranno opportunità di sviluppo socioeconomico, culturale e ambientale nel territorio delle valli periferiche del comprensorio del parco, indipendentemente dall'esito positivo o - nella peggiore delle ipotesi - negativo del processo di creazione del parco nazionale.

Si può affermare che per le Regioni l'accento si pone sull'opportunità del rilancio socioeconomico e dello sviluppo sostenibile che un parco nazionale offre. Come per le zone di montagna in generale, dopo gli anni del boom della seconda metà del secolo passato, il futuro rappresenta anche per le quattro Regioni del Parc Adula una sfida enorme contraddistinta da tante incertezze. Ciò è dimostrato da una parte dai dati concernenti l'evoluzione demografica e il gettito pro capite delle Regioni interessate e dall'altra dal fatto che buona parte del perimetro del Parco comprende aree con potenziale di sviluppo ridotto. Si constata come risulti piuttosto difficile per queste aree lanciare progetti volti ad uno sviluppo futuro, ad eccezione dei progetti di parco che, in questo contesto, possono assumere un ruolo particolarmente importante. Lo sviluppo economico derivante dalla realizzazione di un parco nazionale (turismo, valorizzazione dei prodotti, posti di lavoro, ecc.) sarà uno dei temi principali da approfondire durante la fase di istituzione. Come esplicitamente richiesto dai Municipi dei Comuni della Valle di Blenio, al riguardo sarà elaborato un progetto specifico denominato "Sviluppo socioeconomico".

6. FINANZIAMENTO E COSTI

La revisione della LPN stabilisce i ruoli dei vari enti coinvolti per quanto attiene al finanziamento dei parchi d'importanza nazionale.

Confederazione

I contributi federali per l'istituzione, la gestione e l'assicurazione della qualità dei parchi d'importanza nazionale si basano sui principi della nuova forma di collaborazione tra Confederazione e Cantoni stabilita nella nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra i due Enti.

Come strumento principale viene introdotto l'accordo programmatico pluriennale tra la Confederazione e i Cantoni come pure tra i Cantoni e la regione in cui è situato il parco.

A medio termine la Confederazione prevede un tetto di spesa pari a 10 milioni di franchi all'anno per il finanziamento dei parchi d'importanza nazionale che rispondono agli obiettivi e ai requisiti della LPN e relativa ordinanza.

Cantone

In base alla recente revisione legislativa, il Cantone è chiamato ad avere un ruolo attivo nel sostenere le iniziative di promotori locali per la creazione di parchi. La selezione dei progetti è effettuata mediante un esame che il Cantone esegue con il supporto della Confederazione. È poi il Cantone a presentare alla Confederazione una domanda per l'istituzione di un parco d'importanza nazionale in un determinato territorio.

Infine, il Cantone sottoscrive con la Confederazione gli accordi di prestazione per il finanziamento dei parchi, fornendo nel contempo aiuti finanziari cantonali per la progettazione, l'istituzione e il funzionamento dei parchi.

Ente promotore

Copre il rimanente dei costi (la Confederazione richiede contributi e prestazioni della regione proponente non inferiori al 20% del budget complessivo) mediante mezzi propri (Regione, Comuni, altri enti) e contributi di partner/sponsor.

Con la domanda per lo svolgimento della fase di istituzione del progetto Parc Adula, depositata all'UFAM nel gennaio 2010, l'ente responsabile ha presentato il seguente **preventivo**:

PREVENTIVO PER LA FASE DI ISTITUZIONE DEL PARC ADULA 2010 - 2014	
<i>Attività previste</i>	<i>Costi</i>
Organizzazione di progetto	2'320'000
Redazione Carta del Parco	60'000
Informazione e comunicazione	553'000
Educazione ambientale	273'000
Ricerca scientifica	200'000
Progetti	1'994'000
Sponsoring	100'000
Totale IVA inclusa	5'500'000

Le voci più importanti riguardano la direzione del progetto strategica, operativa e amministrativa (42%), l'elaborazione degli oltre 30 singoli progetti (36%) e la comunicazione, l'educazione ambientale e la collaborazione nell'ambito della ricerca (20%).

Si prevede in linea di massima il seguente piano di finanziamento per il periodo 2010-2014:

Confederazione	fr. 2'000'000.-	36.5%
Cantoni Grigioni e Ticino	2'000'000.-	36.5%
Comuni e Regioni,	500'000.-	9%
Partner di progetto e sponsor privati	1'000'000.-	18%
Totale progetto 2010 - 2014	fr. 5'500'000.-	100%

La suddivisione del contributo dei due Cantoni, il cui ammontare complessivo corrisponderà al massimo al 100% degli aiuti finanziari della Confederazione, è stata concordata come segue:

Cantone Grigioni	fr. 1'400'000.-
Cantone Ticino	600'000.-

La quota parte a carico del Cantone Ticino risulta pertanto di **fr. 600'000.-** (fr. 120'000.- all'anno).

Tuttavia il preventivo di massima sopra descritto è stato aggiornato dopo la visita di valutazione dell'UFAM del giugno 2010 e a seguito dei complementi richiesti per quanto riguarda le attività previste nel periodo 2010-2011 (periodo dell'accordo programmatico tra Confederazione e Cantone), i cui costi sono desumibili dalla tabella seguente:

PREVENTIVO PER LA FASE DI ISTITUZIONE DEL PARC ADULA 2010 - 2011	
<i>Attività previste</i>	<i>Costi</i>
Organizzazione di progetto	1'141'167
Redazione Carta del Parco	-.-
Informazione e comunicazione	441'500
Educazione ambientale	48'000
Ricerca scientifica	-.-
Progetti	759'000
Sponsoring	93'000
Totale IVA inclusa	2'482'667

Le attività svolte dall'Associazione Parc Adula nel 2010, in relazione all'avvio della fase di istituzione, comportano spese per ca. fr. 600'000.-. L'UFAM ha già deciso di stanziare un contributo di fr. 686.336.- per il periodo 2010-2011, mentre il contributo del Cantone Grigioni è già stato deciso per tutto il periodo della fase di istituzione (2010-2014).

Gli aiuti finanziari della Confederazione per gli anni 2012-2015 della fase di istituzione del Parc Adula verranno negoziati e decisi nell'ambito del prossimo accordo programmatico. Vi è da attendersi pure un aggiornamento del preventivo complessivo per la fase di istituzione 2010-2014, che sarà precisato nell'ambito delle negoziazioni per il prossimo accordo programmatico. Le negoziazioni tra l'UFAM e i Cantoni avranno luogo nell'autunno 2011.

Vista la situazione il Consiglio di Stato propone con il presente Messaggio lo stanziamento di un credito per il periodo 2010-2011, in funzione dei dati finanziari finora assodati. Nel credito è compreso il pagamento retroattivo di un contributo cantonale di ca. fr. 80'000.- per le attività svolte nel 2010.

Questo Consiglio presenterà alla fine del 2011 un nuovo Messaggio per il periodo 2012-2015, allineandosi così alle modalità operative della Confederazione.

7. CONSEGUENZE DI NATURA FINANZIARIA E RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO DIRETTORE E IL PIANO FINANZIARIO

Questa proposta corrisponde a quanto previsto nelle Linee direttive. Infatti il rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 2008-2011 (2 aggiornamento: dicembre 2009), nelle schede programmatiche dei temi settoriali - Dipartimento del territorio (Scheda n. 3 Parchi naturali d'importanza nazionale), indica che *“la creazione di uno o più parchi d'importanza nazionale in Ticino persegue obiettivi di politica di tutela del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio, oltre a obiettivi di rilancio economico e turistico”* e che *“il Cantone sostiene la progettazione e l'istituzione di parchi d'importanza nazionale che rispondono ai requisiti fissati dalla Confederazione e che rispettano l'autonomia decisionale delle comunità locali interessate”*.

La creazione di parchi naturali d'importanza nazionale è conforme al nuovo Piano direttore cantonale (Obiettivo n. 7) e in particolare dà un seguito concreto a quanto postulato con la Scheda P5 (Parchi naturali).

La spesa è prevista nel PFI al settore 51 “Protezione del territorio”, posizione 513 (Ufficio della natura e del paesaggio), e collegata al seguente elemento WBS: 772 51 2100. Il credito richiesto viene compensato internamente al settore 51.

Non ci sono conseguenze sui conti di gestione corrente dello Stato e sul personale.

Conseguenze finanziarie per i Comuni: ai Comuni del Parco è richiesto un contributo di fr. 4'000.- ciascuno. Vi sono inoltre costi per prestazioni proprie stimati a fr. 5'000.- per Comune.

8. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato ha deciso di sostenere la fase di istituzione del Parc Adula oggetto del presente Messaggio, in quanto ritiene il progetto valido dal punto di vista delle premesse territoriali e socioeconomiche, del rispetto dell'autonomia decisionale di enti e associazioni locali, come pure dal profilo dei contenuti, dell'organizzazione e della serietà dei promotori.

Il percorso necessario affinché il progetto possa ricevere dalla Confederazione il marchio di parco nazionale è ancora lungo. La fase di istituzione durerà 5 anni e dovrà stabilire se il progetto soddisfa i requisiti e i criteri di parco nazionale fissati nella legge federale e nella relativa ordinanza. Al termine di questa fase è inoltre richiesta l'approvazione della Carta da parte degli aventi diritto di voto di ogni singolo Comune del parco.

Fatte salve le procedure menzionate, il Consiglio di Stato ritiene comunque che il Parc Adula rappresenti per il Ticino un'occasione importante per orientare lo sviluppo di quest'area territoriale verso la valorizzazione dei beni naturali, paesaggistici e culturali. Nel contempo, il parco può diventare strumento di promozione economica e fattore di attrattiva turistica nel contesto della nuova politica regionale e costituire, pertanto, un concreto punto di riferimento per le zone periferiche.

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo ad accettare l'allegato disegno di Decreto legislativo volto ad approvare il sostegno finanziario all'Associazione Parc Adula per la prosecuzione dei lavori finalizzati all'istituzione del Parc Adula, per gli anni 2010-2011.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di fr. 240'000.- quale partecipazione al finanziamento del progetto di parco nazionale Parc Adula per il periodo 2010 - 2011

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 novembre 2010 n. 6421 del Consiglio di Stato,

decreta:

Articolo 1

È approvata la partecipazione al finanziamento del progetto Parc Adula per il periodo 2010 - 2011.

Articolo 2

All'Associazione Parc Adula è concesso, per la fase di istituzione (2010-2011) del parco nazionale Parc Adula, un contributo di fr. 240'000.-.

Articolo 3

¹La spesa è iscritta al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio.

²La modalità di versamento del contributo è delegata al Consiglio di Stato.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.